33

Ferdinando Hummel

Mara

Opera in un Atto

Parole di

Axel Delmar.

Berlino.
Ed. Bote & G. Bock
Leipzigerstr. 37.

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA I
SCAFFALE 5
58233 FILA IV

03400

Mara

Opera in un atto

Musica
di
Ferdinando Hummel

Parole di **Axel Delmar**

(Versione ritmica di F. Tonolla)

Editori
Ed. Bote e G. Bock
Berlino — Leipzigerstrasse 37.
1895.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi tanto per la stampa quanto per la rappresentazione degli Editori **Ed. Bote & G. Bock** di Berlino.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

Personaggi:

Mara, moglie di . . . . . *Soprano.*
Eddin, Circasso . . . . . *Tenore.*
Dmitri, loro figlio . . . . . *Soprano.*
Diul, fratello di Mara . . . . . *Baritono.*

Coro di Circassi.

La scena ha luogo nell' altipiano dell' Elbro nel Caucaso.

Epoca presente.

Tutti i diritti reservati agli Editori.

Sinfonia.

(Durante la sinfonia s' ode all' interno un colpo di fucile che l' eco ripercuote nella valle lontanamente.)

Scena Prima.

(Un poggio dell' Elbro. A destra, sul davanti, una capanna circassa con piccolo giardino: dinanzi una piccola sorgente vi zampilla. A metà della scena, dietro la capanna, una rupe scoscesa, in cui è praticato un sentiero. In fondo, la vallata, con catena di montagne a perdita di vista. A sinistra, sul davanti, un albero vuoto, ricoperto di edera e di rampicanti che piovono abbondanti. Un tavolo e una panca, presso la capanna. È il pomeriggio.

Mara (commossa).

Tutto tace! . . . La vallata
D' eco orrenda risuonò
E nell' alma conturbata
La tristezza ridestò.

Scena II.

(Dmitri è frattanto entrato dalla parte del giardino, portando dei fiori. Vedendo la madre si ferma e poi si nasconde dietro un cespuglio e la chiama, giuocando.)

Dmitri.

Mammina!

Mara.
(Si scuote e rivolge verso Dmitri.)
Ove sei mai?

Dmitri.
Cucù, cucù!

Mara (sorridente).
Ah! . . . Dmitri! . . . Ti nascondi? . . .
Ma se ti acchiappo, guai!

Dmitri.
Cucù!

Mara.
Non ti tradir, carino!

Dmitri.
Cucù!

Mara
(cercandolo dove non è).
Certo t' asconde il pino . . .

Dmitri.
Cucù! Cucù!

Mara.
Forse ti cela il faggio
Mio piccolo selvaggio?

Dmitri.
Cucù!

Mara.
Se una Fata ti nasconde
Allor vano è ricercarti! . . .

Dmitri.

Cucù! . . .

Mara.

Or ti colgo tra le fronde . . .
Sì . . . Vederlo là mi par! . . .

Dmitri.

Cucù! Cucù!

Mara.

Ah! . . . stregata fossi anch' io
Come il vispo angelo mio!

(Mara siede e coprendosi il volto con le mani finge di piangere. Dmitri esce cautamente dal nascondiglio e avvicinatosi le toglie le mani.)

Dmitri.

Cucù!

Mara (allegramente).

Cucù!

Dmitri

(si arrampica sulle ginocchia della madre e l' abbraccia).

Mara (baciandolo).

Quanto t' amo, o mio tesor! . . .
Dì, sei stanco dolce amor?
(lo adagia tra le braccia e lo culla lentamente)
Così! ... Stai bene? . . . Or dormirai
Mentre la ninna nanna udir potrai!

Lene, lene, con la rosa
La vïola s' addormenta,
Ed il vento senza posa
Ogni foglia ritormenta.
Lene, lene, anche l' augello
Batte l' ali e al nido corre,
E persino il vipistrello
Par riposi entro la torre.
Pur l' insetto lene, lene
Entro il giglio si nasconde,
E su gli occhi del mio bene
Dolce il sonno si diffonde!

(Mara, appena vede che Dmitri si è addormentato, si alza cautamente e lo porta dentro la capanna.)

Scena III.

(Eddin appare sulla vetta della rupe. Il suo aspetto tradisce la corsa precipitosa e la massima eccitazione.)

Eddin.

Alfin son salvo! . . . L' orrenda mano
De la vendetta mi ghermirà! . . .
Or di sfuggirle sperato ho invano,
Chè un dì spietata mi colpirà.
O dolce casa! . . . Vile e proscritto,
Morto ed infame per te son già . . .
Io spensi pure col reo delitto
La mia sognata felicità! . . .

(Si batte il petto con disperazione.)

Scena IV.

(Mara esce dalla capanna e quindi vede Eddin.)

Mara.

Udii qualcun chiamarmi! . . . Eddin! . . .

Eddin.

O Mara!

(Scende sollecitamente e le corre incontro. — Lungo abbraccio.)

Mara.

Ah! . . . Tornasti finalmente,
O mio sposo, anima mia? . . .
Dunque il cielo udì clemente
La preghiera umile e pia?

Eddin.

O mia Mara! . . . Mara! . . . Amore! . . .

(La bacia ripetutamente.)

Mara.

Vieni, ah vien! Ti vo' in bocca baciare
Ed al mio core stringerti! . . .

Eddin.

Quell' amor che da gli occhi traspare
Muto e tremante rendemi! . . .

Mara.

Vien . . . Riposa sul mio core!

(lungo abbraccio)

Eddin.

E Dmitri? . . . (s' avvia alla capanna)

Mara.

Deh! fa piano . . . Dorme già.

(Apre cautamente la porta della capanna. — Si vede Dmitri che dorme in una culla sospesa.)

Eddin (commosso).

Dmitri! . . . O mio amor . . .

Mara (tirandolo via).

Non lo destar ... Riposa ...
Tra breve io quì ritornerò . . .

Eddin.

Mia Mara! . . .

Mara (guardandolo fiso).

Cos' hai? ... Pallido sei! ... Tu soffri! ... Parla!

Eddin (imbarazzato).

Ho tanta sete . . .

Mara (baciandolo).

Ti disseterò . . .

(Mara corre alla sorgente e ne torna con una brocca piena d' acqua. Frattanto Eddin carica nervosamente il fucile e Mara, che ritorna presso di lui, se ne accorge.)

Mara (agitatissima).

Ah! Eddin! ... Il fosco mister si squarciò!
Or tutto comprendo! ... Tu dunque hai sparato!
Rispondi!... Rispondi!... Qual sangue hai versato?

Eddin (smarrito).

Tentò laggiù — rival tribù
Me imprigionar! . . . — Invan fuggir
Cercai! . . . Parlar — dippiù non vò! . . .
Tra un' ora, ahimè — più non sarò! . . .

Mara
(agitatissima — tra sè).

Signor m' ajuta! . . . (forte) Chi cadde mai
Laggiù?. . .

Eddin (fra sè).

Crudele martir! (forte) Non so!

Mara.

Oh! dolor! Presagio orrendo
Che più tregua non mi dà!

(Sentesi un lontano risuonare di campane, segnali di corni e grida di Circassi che si avvicinano poco a poco.)

Eddin.

Di vendetta il canto intendo . . .

Mara.

Eddin! ... Eddin! ... Fuggi ... Va!

Eddin.

Fin dove splenda
Il sole ardente,
Vendetta orrenda
M' inseguirà,

E me fuggente,
Oh iniqua sorte!
Infamia e morte
Raggiungerà!

Coro (interno).

Del nobil sangue
S' oda la voce:
„Tradito, esangue,
Io giacqui al suol!"
Vendetta atroce,
Vendetta orrenda,
Pria che discenda
Fra i monti il sol!

(Eddin e Mara cercano un nascondiglio ansiosamente.)

Mara.

Fuggi al bosco! ... Va lontano!

Eddin.

Nulla val! ... M' ascondo invano! ...

Mara.

Salvi siam! ... La quercia è vuota! ...
È una stanza al mondo ignota!

Eddin.

Ah! nol sperare: mi scopriranno! ...

Mara.

Gli angeli e i santi ci salveranno! ...

(Eddin entra nell' albero e Mara, dopo ricomposti i tralci, entra nella capanna.)

Scena V.

(Appena Mara è scomparsa, da diverse parti sbucano una diecina di Circassi che perquisiscono i dintorni. Diul si avvicina alla capanna e s' incontra con Mara che ne esce.)

Mara.

Mio fratello?

Diul.

Eddin ov' è?

Mara.

Son tre dì ch' egli è lontano . . .
Perchè il cerchi? . . . Dì! . . . Perchè?

Diul.

Perchè il cerco? . . . Fingi invano
Scellerata, falsa, vile
Che al nemico desti il cor
E tua fè tradisti ognor! . . .
Perchè il cerco? . . .

Mara.

Sì . . . Perchè?

Diul (con impeto).

Sia maledetto il sol,
Se ti riscalda ancora!
E maledetto il duol — che m' addolora!
(fissando Mara)
Mara! . . . Tuo padre ucciso fu da Eddìn! . . .

Mara
(getta un grido).

Diul.

Eddìn, di preda carco già,
Nel pian trovammo! Rifiutò
Pagar lo scotto! . . . Si pugnò . . .
Si vinse! . . . Ei ratto dileguò . . .
D' ira accecato il padre allora
Sparvier furente ahi! l' inseguì,
Ma un colpo in fronte lo ferì
E nel burron cadde e morì! . . .

Mara (ansiosamente).

Eddin?

Diul (con violenza).

Vuol sangue il sangue! ... È un dritto santo,
Antico dritto che nessun negò! . . .
A morte! A morte! . . . L' assassino a morte!

Coro.

Morrà! ... Dei padri vuol la legge ancora
Espiar col sangue il sangue sparso ognora!

Mara (fra sè).

Mio padre ucciso! ... Ed Eddin mio l' uccise? ...
Crudel destino! Ei pur morir dovrà! . . .

Diul (a Mara).

Eddin dov' è?

Mara (risolutamente).

Fuggito ai monti è già!

Diul (con impeto).

Menti! . . . Non fugge, no, senz' armi alcuno!

Mara.

Ho detto il ver! Fuggì . . . Cercalo! . . .

Diul.

(scostandola) Infame! . . .
Lontan da me! . . . Dov' è? . . . Tu il sai! . . .

Mara (risoluta).

Più vile
Il tradimento è del delitto! . . . Intendi? . . .
Fuggito egli è! . . .

Diul.

Ti scosta . . . và! . . . Ti scosta!

Mara.

Che cerchi ancora? . . . In me punisci
L' orrenda colpa! — Pietà di me!
Scontarla io voglio — Deh! mi colpisci . . .

Diul.

Rispondi invece! — Eddin dov' è?

Mara.

Fratello mio! — Di me pietà!

Diul.

Tuo figlio allora — Per lui morrà!

Mara.

(Va verso la capanna aperta e s' inginocchia sulla soglia, le mani prostese in atto di benedire la culla.)

Or va, mio figlio! . . . Sanguinante al trono
Ti presenta di Dio ed umilmente
La tua boccuccia pura ed innocente
De' falli nostri a lui chieda perdono!
Or va, mio figlio! . . .

Diul

(accennando alla capanna).

L' offri qual riscatto?

Mara

(volgendosi al cielo).

Signor! Perdona tu l' orribil patto!

Scena VI.

Diul (ai compagni).

Olà, compagni, entrate!

(I Circassi tentano allontanare Mara dalla soglia.)

Eddin

(uscendo concitato dal nascondiglio).

Infami! . . . V' arrestate!

Mara (fra sè).

Ora perduto egli è!

Eddin.

Quella soglia non varcate! . . .
Il suo sonno rispettate! . . .

(prendendo Mara a parte)

O d' amor pura sorgente
Per lung' anni invan sognato,
Sovra il suo capo innocente
Non vo' cada il mio peccato!

Mara.

Piangi o mio core — il tuo perduto amore!...

Eddin (a Mara).

All' orfano figlio tu pensa
Cui manca del padre l' aiuto!
E lascia ch' ei giunga, alla sera,
Pensando a suo padre perduto,
Le bianche manine a preghiera!
Già parmi non esser più solo
Nel triste, fatale cammino,
Chè tutto nel cor mi consolo
Per questo saluto divino!
O amore! Cessato è l' incanto
Del sogno cui l' alma ha sorriso!
A nulla varrebbe il mio pianto!
L' estremo mio fato è deciso!
Non pianger! . . . Quel sogno fulgente
Non torna, non torna, amor mio! . . .
Raccogli sull' occhio morente
Lo strazio dell' ultimo addio! . . .
Addio! . . . Addio! . . .

Mara.

L' estrema parola, nel core
Rimane per sempre scolpita;
Rimane il ricordo d' amore
Splendente per tutta la vita!
Per quanto colpiscaci Iddio,
Non muore la felicità
Del tempo trascorso; nè addio
Mai questa, mai dirci potrà!
Addio! Addio!

(Scampanìo nella valle.)

Diul (avanzandosi).

Or basta! . . . Già risuona ultrice squilla,
E pria che cessi il suon s' abbia vendetta! . . .
Or pace a te, mio padre! . . .

Coro.

A morte! . . . A morte! . . .

Eddin.

Per rapido piombo morire
È sempre da prode, da forte! . . .

Diul.

Del padre tradito la morte
Su te vò due volte punire! . . .
Di là, dalla rupe, al burrone
Vivente gittato sarai! . . .

Eddin (con orrore).

Vivente! . . . Vivente! . . . Giammai!

Mara

(si avvinghia ad Eddin, ma i Circassi, a un gesto di Diul, li separano ed Eddin, legato, viene condotto sulla montagna. Durante il percorso, Mara ed Eddin si chiamano come per supremo saluto).

Scena VII.

Mara

(mentre Eddin scompare per un risvolto del sentiero conducente alla rupe, Mara rimane sola, per un poco, in scena).

Già il veggo in fondo dell' orrendo, cupo,
Spaventoso burrone e udirlo parmi
Gridare ancor: «Vivente no!... Giammai!...»

(Lo sguardo di Mara cade sull' immagine appesa presso la capanna. Essa vi accorre, si inginocchia e prega un momento. All' improvviso, come colpita da una idea si alza di scatto e fissa gli occhi all' immagine.)

Io chino il capo al tuo voler, Signore,
Che par mi dica: «Il manda al queto asilo
Di pace! . . .»

(risoluta)

Or più turbata io non mi sento!

(Volgendosi dalla parte ove Eddin è scomparso.)

Eddìn! . . . D' amata mano
Morire, è don del ciel! . . .
Non ha pregato invano
La sposa tua fedel! . . .

(Eddin compare sulla vetta della rupe, circondato dai Circassi, e agitando le braccia invoca la sposa.)

Scena VIII.

Eddin (implorando).

Mara! . . .

Mara (con un grido).

Che la Madonna ti protegga! . . .

(Mara afferra il fucile d' Eddin e presolo di mira spara. Eddin, colpito in pieno petto, cade . . . I Circassi escono di scena correndo mentre Mara s' inginocchia e appoggiando il viso fra le mani singhiozza.)

Scena IX.

Dmitri.

(Dmitri, svegliato al colpo di fucile, esce dalla capanna, s' avvicina alla madre piano piano e togliendole le mani dagli occhi dice scherzosamente:)

Cù - cù! . . .

(Cala la tela mentre Dmitri asciuga gli occhi alla madre col suo abituccio).

C. G. Röder, Lipsia.

Prezzo Cent. 75.